

# La pagina della donna

ALLA PERIFERIA DI ROMA

## IL BAGNO ALLA "MARRANA", pericolosa scappatella dei ragazzi

Vorrei parlare alla radio, dice una mamma, per protestare contro il governo che non vuol dare all'UDI i fondi per le colonie

In via Ferdinando Ughelli, ora si naviga nella polvere. In fondo a questa strada del quartiere Latino romano, la periferia della città finisce e incomincia la campagna, una campagna misera, fatta di piccoli orti, di brevi strisce di prato, che arriva fino all'Ardeatina. E', questa, la strada che da parecchi mesi percorrono ogni giorno numerosi ragazzi tornando a casa, e lungo la quale a qualunque ora del giorno ne trovo dieci, venti, trenta che si rincorrono sollevando la polvere o che, inorganizzate spedizioni, vanno verso il bagno alla Marrana, che rappresenta per i ragazzi il divertimento più proibito e più meraviglioso della giornata, e per le madri, la scappatella più temuta.

Roma restavano suo marito e sua suocera. Quei giorni una lunga malattia della suocera ha assorbito migliaia e migliaia di lire e fin dall'inizio della primavera in casa si discuteva già come poter ugualmente procurare al piccolo Federico un po' di vacanza e di aria buona.

« In un primo momento, le confesso — ammette Lina D'Andrea — il pensiero di mandarlo in colonia mi angustia. Ma scoprii che le altre donne del mio quartiere non avevano la mia paura. Seppi da due di loro che le ragazze, le donne che nelle colonie dell'U.D.I. badavano ai bambini seguivano, prima, un regolare corso e che l'assistenza e le cure erano di prim'ordine. Mi convinsi, insomma, che con i miei timori rischiavo di sacrificare il



ROMA — Un gruppo di pionieri romani visita la mostra dei libri sovietici per ragazzi allestita nei locali della casa editrice Einaudi

TERMINA IL LAVORO NELLE RISAI

## Arrivederci alle mondine

di EZIO TADDEI

Quando andai a trovarle le mondine, nelle risaie attorno a Benivoglio, cercavo con lo sguardo di vedere dove potevano essere. Tutto intorno c'era verde come se fossero tanti prati grandi con l'erba fresca. Eppure faceva un gran caldo e la strada era bianca che cocceva.

« Quando stavano tutte zitte l'aria pareva più grave. Si sentiva lo scioglimento del lavoro lento e loro andavano avanti d'un passo, poi dopo, da un gruppo incominciava un canto. Le altre continuavano a star zitte, a pensare, a cercare il « gajon » mentre il gruppo che cantava seminava le parole con una nota alta:

« E le mondine difenderanno la libertà ». Allora risposero tutte, curve, tutte con le mani nell'acqua. « Le mondine lo suoneranno il campanello e alzeranno falce e martello... »

Le mondine quando lavorano stanno sempre curve e questo dura dalla mattina alle sei fino a mezzogiorno. Arrivano in bicicletta dal paese, si spogliano sotto un albero e entrano nella risaia. Sotto i piedi, in fondo all'acqua c'è quella terra mescolata col concime che scivola.

Il capo monda le sorreggia, e anche il padrone è lì che sta attento, perché devono rimanere curve fino a mezzogiorno. Poi si alzano, vanno a vestirsi e tornano al dormitorio. Io le vidi fare tutto questo. Sotto il grande albero, loro arrivarono, si levarono di dosso la roba fradicia, e intanto sorridevano come per dire: « Cosa ci vuoi fare.

« La domenica lavorarono fino a mezzogiorno, e nel pomeriggio si riposarono. « Non vi è nessuna crema che possa proteggere un esposto in pratica devi considerare cibi assolutamente contro indicati i seguenti: gli spinaci i piselli le rape, la clorofila i fagioli bianchi e verdi i fagioli i ceci i piselli le patate secche il cacao il cioccolato il tè il caffè. Alimenti da usare con moderazione sono i mandorle lo zucchero il miele i dolci il pane, le patate, gli avanzi, i panettoni i tortelli. Evitare assolutamente e non ancora molto maturi le carote l'indivia i ceci i carciofi e anche i funghi le noce e le pere.

« Tutto quello che facevano era così onesto che intendevano. « Se il sole riprese il cammino verso il camerone e poi si lasciarono andare sulle brande.

« Una mi disse: « Siediti ben qui. Io mi sedetti ai piedi della sua branda, mentre lei leggeva la lettera del fidanzato. Era una giovane di 18 anni. Mi raccontò che la sua mamma era uscita dal sanatorio ed era rimasta sola a casa.

« In pratica non più di mezz'ora, un'ora, due ore e così via i primi tempi, evitando il sole per qualche giorno se nonostante questo accorgimento dovessi accusare eccessivo fastidio; infine senza più nessun timore una volta presa la tintarella. Molto poco possono fare le creme e gli oli; i migliori comunque sono le creme e gli oli molto scuri.

« Dopo andai con loro a mangiare la minestra e tornarono a riposarsi. Alle due il sole bruciava. Le vidi scendere, si avviarono sulla strada. Erano stanche, stavano zitte. Andavano imbacuccate. Poi camminavano più svelte, entrarono nell'acqua e ripresero piano piano a cantare.

« Nel loro lavoro cercavano l'erba cattiva che si chiama « gajon ». La stradicano, poi fanno un malloppo e l'affogano sotto i piedi, giù nella mola.

« Nei giorni che rimasi con loro sentii quasi tutte le loro canzoni, che sono sempre storie di dolore e di rivolta. Ce n'è una dove si racconta di una mondia, che nella montagna le si gelarono i piedi e lei dice al dottore, che « son giolito », non è detto che non riesca a classificarla fra le prime sei. La vittoria è ormai fuori della sua portata perché è un billo fra la famosa georgiana Nina Dumbred e la romashkova, una rivelazione che ha imparato a scorgere nella sua maestria; ma un buon piazzamento la meriterebbe anche in compenso della sfortuna finlandese.

« Quante in breve le principali protagoniste femminili della XV Olimpiade la più grande manifestazione sportiva che il mondo abbia mai visto.

« Per il sole riprese il cammino verso il camerone e poi si lasciarono andare sulle brande.

« Per il sole riprese il cammino verso il camerone e poi si lasciarono andare sulle brande.

## LE DONNE ALLE OLIMPIADI

# Resterà ancora imbattuta la 34enne "mammina volante",?



Ecco le nostre velociste in corsa durante la staffetta mentre stanno per effettuare il « cambio »

Il quadro delle manifestazioni della XV Olimpiade che avrà inizio ad Helsinki il 19 prossimo prevede anche gare femminili, soprattutto di atletica leggera, lo sport che raduna il maggior numero di partecipanti. Le più brave atlete del mondo si contenderanno 9 titoli olimpionici in altrettante specialità: quattro di corsa, due di salto e tre di lancio. E la lotta per la vittoria si preannuncia accanitissima e spesso incerta per l'alto valore atletico di numerose concorrenti.

Dana Zatopkova non andrà ad Helsinki solo per accompagnare suo marito Emil, il più grande atleta della nostra epoca, ma soprattutto per contendersi alle formidabili atlete sovietiche il primato del giavellotto. Il compito di Dana è assai arduo. Anche se Emil, primatista del mondo, Smirnikova, non prenderà parte alla competizione ci saranno tre ragazze capaci di scagliare l'attrezzo oltre i 50 metri, una distanza che nessuna atlete occidentale ha mai raggiunto. Zybirina, Cjudina e Gorbakova: ecco le tre ragazze. E contro di loro, insieme alla Zatopkova, si misureranno le tedesche Müller e Kruger, nonché l'austriaca Barma, detentrici del titolo e recordwoman del mondo fino al '48. Ma Zybirina e Cjudina non si limitano al giavellotto. La prima, una ragazza bionda con due trecce che la fanno sembrare un'educanda, gareggerà anche nel peso. Anche questa specialità pare che i sovietici abbiano preferito degli elementi giovani alla primatista mondiale, Andrejewa, l'unica donna che abbia gettato la palla di ferro oltre i 15 metri. Le Zybina ha superato i 14,80 e come lei, anzi di lei, li hanno superati la Tisker e Claudia Toccenora. Basta pensare che la nostra Piccinini fu recordista Londra con un lancio di 13,30 metri. Le Gorbakova, veterana, conta della forza delle sovietiche; e anche delle tedesche Kille e Werner che avendo imparato la strada dei 14 metri e rotti, saranno le loro più temibili rivali.

Alexandra Cjudina, invece, oltre al giavellotto, avrà il suo da fare nei salti in lungo ed in alto. E' una grande atleta, forse la più completa del mondo. In alto è capace di saltare 1,68, cioè solo tre centimetri meno del record mondiale che l'anno scorso l'inglese Sheila Kerrigan deteneva con un salto di 1,65. « Ed in lungo 6.11: una misura che la colloca fra le prime cinque saltatrici di tutti i tempi e nella rosa delle favorite alla vittoria finale. La sua grande rivale è una neozelandese che ha affrontato a lungo piogge con grandi speranze: Yvette Williams. Dotata di grande velocità, Yvette ha già alzato al di là del limite mondiale (detenuto dalla Blankers con 6.25) con l'aiuto del vento oceanico. Ma anche senza vento sarà difficile batterla per la tedesca Stampf, l'australiana Canty e la giapponese Sugimura. Nel salto in alto la Leroux arriverà in compagnia di Dorothy Tyler. Nel 1936 Dorothy si chiamava ancora Odami e ostacolò il suo regno. Una volta stabiliva record anche nei salti alti. Ma saltò 1,60 a Berlino e fu seconda. A Londra, nel '48 aveva già due figli; quando si piazzò seconda con 1,68 e due anni dopo, a Bruxelles, con 30 anni sulle spalle saltò 1,63. Non c'è bisogno di dire che come al solito la classifica la vide ancora una volta al secondo posto.

Le corse radunano il maggior numero di ragazze; se così possiamo chiamarle, data la resistenza che molte di esse hanno dimostrato di possedere nei riguardi del tempo e del matrimonio. In primo luogo Fanny Blankers-Koen, l'olandese madre di due robusti figli che non conosce la sconfitta, 100, 200 e 800 metri sono il suo regno. Una volta stabiliva record anche nei salti alti. Ma saltò 1,60 a Berlino e fu seconda. A Londra, nel '48 aveva già due figli; quando si piazzò seconda con 1,68 e due anni dopo, a Bruxelles, con 30 anni sulle spalle saltò 1,63. Non c'è bisogno di dire che come al solito la classifica la vide ancora una volta al secondo posto.

LUIGI VANZI

« Per il sole riprese il cammino verso il camerone e poi si lasciarono andare sulle brande.

« Per il sole riprese il cammino verso il camerone e poi si lasciarono andare sulle brande.

# Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI N. 15

## Piazza Mastai

In piazza Giovanni Mastai Ferretti fanno il bagno i ragazzetti, fanno i tuffi nella fontana della tranquilla piazza romana. Passano i globuli, la ciarolera, i piumi zeppi da scappare. Dai finestroni i passeggeri osservano i tuffi con sguardi severi e minacciosi con il dito dicono: « Guai! E' proibito! ». Ma io posso leggere nel loro cuore, sotto la giacca, sotto il sudore. E dentro c'è scritto: « Fortunati quei dimolettati scatenati! Sarebbe bello, invece di andare al Ministero a scribacchiare, tuffarsi con loro nella fontana d'una tranquilla piazza romana, dimenticare il caldo e i guai nella fontana di piazza Mastai ».

## Chi ha inventato il cavallo?

Una volta c'era un signore che pretendeva di aver inventato il cavallo. Fim in manicomio, naturalmente, perché nessuno gli voleva credere. Noi sosteniamo che gli inventori del cavallo sono i lettori del « Novellino » i quali, per partecipare al nostro concorso, ci hanno mandato cavalli in numero sufficiente da trasformare tutti i pedoni in cavalli.

Esponiamo alcuni cavalli pregiati, di buona razza e li offriamo a quelli che vogliono la guerra perché possono andare in fretta in fretta a nascondersi.

Umberto Mele (Napoli) Tullio Costabile (Grosseto)

## AUGURI AGLI AZZURRI

Le Olimpiadi sono la più grande competizione sportiva del mondo. Le prime Olimpiadi furono celebrate dai greci, che sospendevano perfino le guerre per partecipare alle gare atletiche. Quest'anno le Olimpiadi si svolgono a Helsinki in Finlandia. Vi prendono parte atleti di tutto il mondo, che gareggiano nel calcio, nel ciclismo, nel pugilato, nella lotta, nel tennis, nel basket, nella scherma, nella ginnastica, nella marcia e in ogni altro genere di sport. Alle Olimpiadi partecipano anche numerosi atleti italiani. Il « Novellino » invita tutti i suoi piccoli lettori a mandare una cartolina agli « azzurri » per augurare loro molta vittoria. Inviare i vostri auguri alle Olimpiadi della pace, a questo indirizzo: Agli atleti italiani - Stadio Olimpico - Roma - 00197.

MELE, Via Carbonara, 91 - Napoli; MAURO COLOGNOLA, Via E. Venturi, 10 - Roma; GIOVANNI MASTAI, Via R. Sanzio, 25 - Roccaraforte (Roma); MARIA LUCIA MELONI, Via S. Maria, 10 - Roma; GIUSEPPE MANDATELLI, Via S. Maria, 10 - Roma; ANNA FALERI, P. Ferdinando, 10 - Montaleone (Roma); ANTONIO SCARDIGLI, Via de. a Vittoria, 4 - Carbonara (Sardigna); TULLIO CADEDDU - Guspide.

GLI AMICI del «NOVELLINO» Un po' di mare per il fachiro. Il fachiro è rimasto in città: per il garr caldo, perde un ettogrammo di peso al giorno. Vuole consolarsi? Mandategli un po' di mare, in un busta chiusa, su un foglietto da disinfettare per lui le onde azzurre, le vele, i bastimenti, le rocce, i tram-polini per fare i tuffi, gli ombrelloni sulla spiaggia. Lo farete felice e concorrete ai soliti premi settimanali. Mandate il mare a questo indirizzo: Novellino del giovedì, presso le condizioni di abbonamento, «Unità», via IV Novembre 149, Roma.

IL FACHIRO PIETRO INGRAO - Direttore Piero Clementi - Vice direttore responsabile. Stabilimento tipografico UFFICIALE ROMA - Via IV Novembre 149.